

Due donne tra vita e morte

Tra i molti fantasmi che abitano i nostri giorni, prendono vita le ombre di Mary Stuart ed Elizabeth Tudor, allevate per comandare, abili nelle lingue, colte, amanti delle arti, della poesia e della danza, incatenate l'una all'altra in un eterno duello per la corona: due regine, due donne, due religioni, due temperamenti opposti, due segni zodiacali in contrasto, due visioni della politica, della vita, dell'amore. Vivono in un tempo nel quale le donne sono considerate da tutti inferiori, anche quando il destino le incorona: possono essere innalzate e perdute in un attimo. La vita dell'una significa la morte dell'altra: pur di vincere si ricorre alla guerra e all'intrigo, viene sacrificato ogni sussulto di pietà. Ci immergiamo in un'epoca ricca di scrittori e artisti, da Shakespeare a Marlowe, ma dove la vita è breve, insopportabile il fetore dei castelli, potenti i conflitti, frequenti le guerre, imprevedibili i tradimenti, violenta la peste, implacabile la sete di ricchezza e potere, enorme la distanza tra lo sfarzo chiassoso dei potenti e la sommersa vita delle altre classi, sorprendenti le ascese e le cadute. Ragazze innocenti come Jane Grey possono essere forzate a salire sul trono e poi morire decapitate a sedici anni senza colpa alcuna, abbandonate da tutti. Mary, cattolica, fu incoronata da bambina ed ebbe molte dolcezze dalla vita, ma perse il suo regno e diventò prigioniera di Elizabeth. Lei, a sua volta, dichiarata bastarda a tre anni quando sua madre fu decapitata da Enrico VIII perché incapace di dargli un figlio maschio, diventò regina e capo della nuova chiesa anglicana. Volle essere libera, non volle sposarsi, non ebbe figli, mentre Mary ebbe un figlio che non l'amò, ma che divenne il successore di Elizabeth, quel Giacomo VI che unì i due regni di Inghilterra e Scozia.

Elizabeth, eccentrica e accorta, domandava: «Mary è più alta di me? Quanto? Più bella?». Mary, appassionata e incauta, altissima e affascinante, le mandava regali fatti con le sue mani e cospirava contro di lei. «Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?». Anche nelle più antiche fiabe la regina deve essere una sola, idolatrata e temuta. Elizabeth sa bene che dovrebbe giustiziare Mary, ma esita. Perché?

In vita non si incontrarono mai, ma nel silenzio ombroso dell'Abbazia di Westminster le loro enigmatiche effigi in marmo sono vicine, come le loro tombe. È qui che le immaginiamo, finalmente libere di parlarsi come mai hanno fatto prima, sole in scena come sempre lo sono state in vita, eppure in modo diverso rivelate.

Elena Bucci

TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



Due Regine *con* Elena Bucci e Chiara Muti

Teatro Rasi
18, 19 luglio, ore 21

DUE REGINE con Elena Bucci e Chiara Muti

Mary Stuart vs Elizabeth Tudor
Elizabeth Tudor vs Mary Stuart

da un'idea e dal testo omonimo di Elena Bucci
elaborazione drammaturgica, regia e interpretazione
Elena Bucci e Chiara Muti

luci Vincent Longuemare
drammaturgia del suono Raffaele Bassetti
costumi Marta Benini, Manuela Monti
consulenza al trucco e parrucco Bruna Calvaresi
collaborazione all'allestimento Nicoletta Fabbri

produzione Le belle bandiere
in collaborazione con Teatro di Napoli - Teatro Nazionale
e Fondazione Campania dei Festival - Campania Teatro Festival
con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Comune di Russi

un ringraziamento a Gerardo Guccini che per primo ha intravisto le Due Regine,
a Mario Giorgi per la collaborazione alla drammaturgia, ad Andrea Agostini per
i contributi musicali e ad Andrea de Luca per la voce registrata



© Marco Ghidelli



© Marco Ghidelli

Elena Bucci

Elena Bucci è attrice, autrice, regista. Si forma nella compagnia di Leo de Berardinis dove resta quattordici anni, fonda e guida con Marco Sgrosso la compagnia Le belle bandiere.

Dirige e interpreta testi classici e contemporanei, scrive drammaturgie originali, crea progetti e spettacoli dove dialogano musica, danza, arti visive e attraverso i quali sono restituiti al pubblico spazi della memoria, luoghi d'arte e teatri.

Fra i riconoscimenti: Premio Ubu per le interpretazioni di sue drammaturgie e regie, Premio Ubu per il lavoro con Claudio Morganti, Premio Duse, Premio Hystrio – ANCT Associazione Nazionale Critici Teatrali, Premio Hystrio Altre Muse, Premio Eti Olimpici del Teatro ora Le Maschere del Teatro, Premio Viviani.

Collabora con artisti, musicisti, scrittori, danzatori, studiosi. Lavora per il cinema d'autore e scrive e interpreta testi per radio e televisione. Ha collaborazioni artistiche e produttive con teatri nazionali, festival, compagnie, teatri di tradizione e innovazione, in Italia e all'estero.

Si occupa di alta formazione presso università e accademie e pubblica su volumi e riviste.



© Marco Ghidelli

Chiara Muti

Attrice, autrice e regista, si forma alla scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Debutta in teatro nel 1995 al fianco di Valeria Moriconi. Da allora è protagonista nei maggiori festival e teatri italiani alternando i grandi autori classici quali Euripide, Sofocle, Dante, Ariosto, Boccaccio, Shakespeare, Marivaux, Molnár, Puškin, Pirandello, Brecht ad autori contemporanei come Testori, Spadoni, Quintavalle, Cappuccio, Mazzocut-Mis.

Lavora nel cinema dal 1997 diretta, tra gli altri, da Giorgio Treves, Pupi Avati, Guido Chiesa, Franco Battiato. Dal 1995 collabora attivamente con il coreografo Micha van Hoecke e dal 2004 con l'attrice e regista Elena Bucci. In qualità di cantante e attrice interpreta classici di Monteverdi, Benda, Debussy, Honegger, Strauss e collabora a nuove creazioni di compositori contemporanei come Azio Corghi, Giovanni Sollima, Marco Betta, Luigi Ceccarelli, Giovanni Tamborrino.

Nel 2012 debutta nella regia d'opera con *Sancta Susanna* di Hindemith per Ravenna Festival, e da allora è ospite nei più grandi teatri lirici riscuotendo successo di pubblico e di critica.

A settembre firmerà la regia de *I puritani* di Bellini a Catania e a novembre quella del *Don Giovanni* di Mozart per il Teatro Massimo di Palermo. A marzo del prossimo anno farà il suo debutto alla Scala di Milano con *Guillaume Tell* di Rossini.